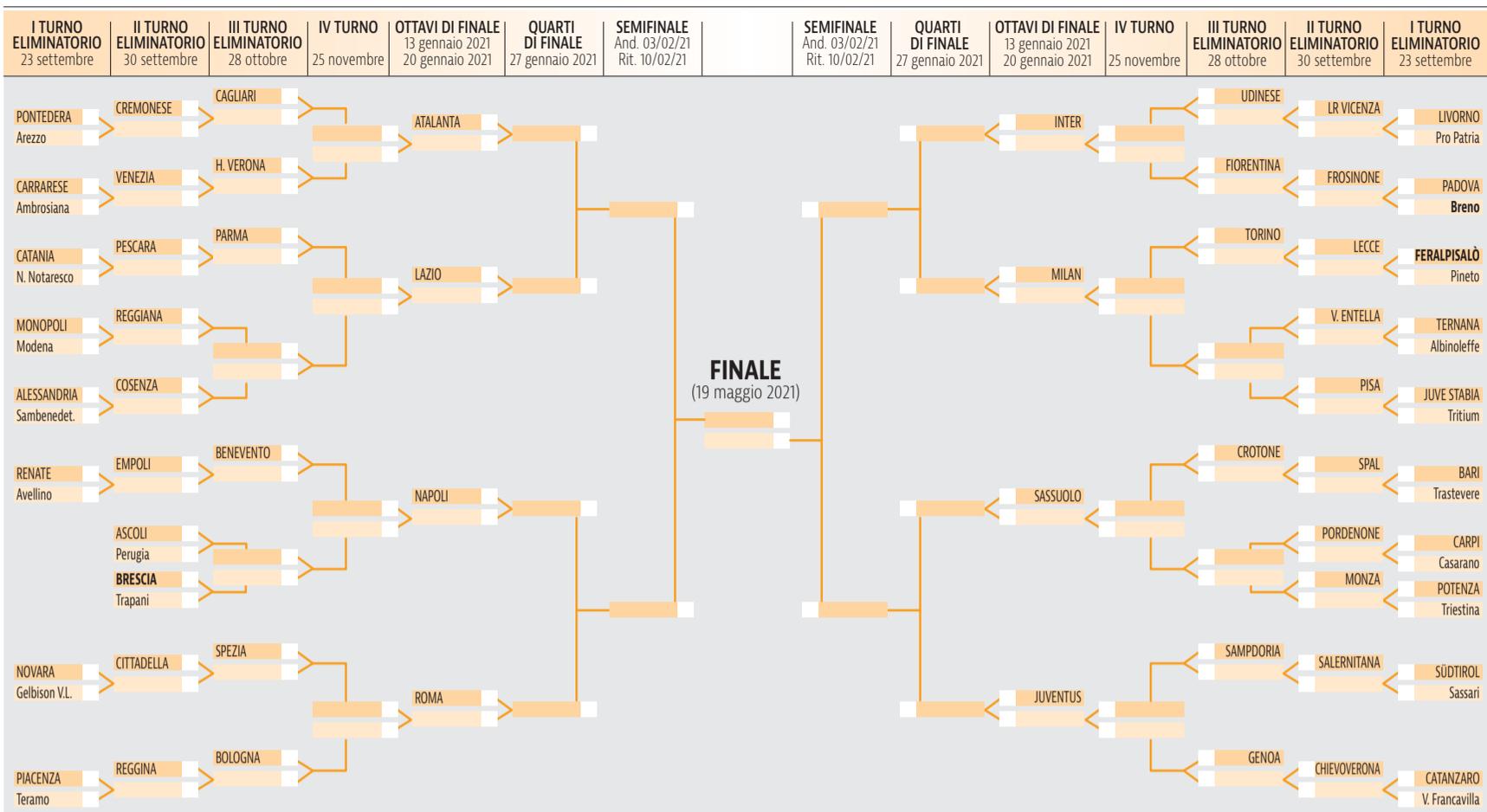




COPPA ITALIA: IL CAMMINO FINO ALLA FINALE



In MAIUSCOLO le squadre che disputano in casa le gare in turno unico

infogdb

Coppa Italia: le rondinelle pescano un Trapani in crisi

Biancoazzurri

BRESCIA. Riecco Brescia-Trapani, più di tre anni dopo quel drammatico «spareggio» salvezza nel quale il 18 maggio 2017 le rondinelle di Gigi Cagni coronarono proprio all'ultima giornata la rimonta salvezza condannando alla serie C i granata di Calori.

Una serie C dalla quale i siciliani nel frattempo sono risaliti per

poi tornarci al termine della scorsa stagione retrocedendo per via di 2 punti di penalizzazione dovuti a un pagamento in ritardo degli stipendi. Il Trapani ha fatto ricorso per la riammissione in B, puntando sulle Noif del format a 22 squadre, ma non ha visto accolte le proprie tesi. Brescia-Trapani tornerà quindi per il secondo turno di Coppa Italia, nel quale entrambe entrano di diritto, al Rigamonti il 30 settembre. Gara ad eliminazione diret-



Allenatore. Gigi Delneri

ta, che mette in palio il match a fine ottobre contro la vincente di Ascoli-Perugia. Proseguendo, il Brescia potrebbe trovare una tra Empoli e Benevento con in palio poi gli ottavi di finale dove a gennaio ci sarebbe il Napoli.

Perinetti. Il sorteggio è stato commentato da Giorgio Perinetti, diresse del Brescia: «La Coppa Italia è una manifestazione di grande importanza da affrontare con impegno. Ci mette

di fronte ad un avversario, il Trapani, che ha sfiorato la salvezza in B». In realtà a Trapani la situazione è in alto mare. L'iscrizione alla C è stata effettuata in extremis. Il gruppo Alivision, proprietario del club, è in crisi e il patron Fabio Petroni oggi dovrebbe fare una conferenza stampa. Intanto un gruppo di cittadini trapanesi, con la mediazione del sindaco Giacomo Tranchida, tratta per l'acquisizione del club. La squadra ha effettuato solo un giro di tamponi. L'allenatore è Daniele Di Donato (ex giocatore di Palermo, Siena, Arezzo, Ascoli), sotto contratto Scognamillo, Evacuò, Aloì, Pettinari, Nzola, ma sono tutti sul mercato. Nella scorsa stagione nel Trapani hanno giocato i bresciani Colpani e Scaglia. // **CRI.TOG.**

FeralpiSalò parte con il Pineto di D e punta al Lecce

Leoni del Garda

SALÒ. Prima il Pineto e poi, si spera, il Lecce. Questo è ciò che è emerso dagli abbinamenti dei primi turni di Coppa Italia. All'esordio, il 23 settembre al Lino Turina di Salò, i leoni del Garda ospiteranno in gara secca il Pineto Calcio, squadra abruzzese che milita in Serie D.

Un sorteggio che potremo definire morbido perché i gardesani affronteranno una

compagine di categoria inferiore. Venticinquemila abitanti in due: è la sfida tra due club che rappresentano due comuni medio piccoli, ovvero Salò (diecimila) e Pineto (quindicimila), che sorge sulle rive dell'Adriatico, in provincia di Teramo. I biancoazzurri hanno chiuso l'ultimo campionato di D (che si è interrotto alla 26esima giornata per il Covid-19) in quinta piazza nel girone F, quello vinto dal Matelica. Il direttore sportivo della FeralpiSalò Oscar Magoni chiede però ai suoi di mante-

neri i piedi per terra e di non sottovalutare l'avversaria: «Il sorteggio ci mette di fronte ad un club ambizioso che negli ultimi tre anni è sempre arrivato tra i primi cinque in D. Non dobbiamo pensare al dopo: abbiamo grande rispetto per il Pineto e dobbiamo concentrarci al massimo per passare il turno». Chi rimarrà in gioco dopo questo incontro affronterà mercoledì 30 settembre il Lecce al «Via del Mare». Al terzo turno (28 ottobre) ci sarà la vincente della gara tra Virtus Entella e la qualificata della sfida Ternana-Albinoleffe.

Intanto ci sono anche voci di mercato che riguardano i Leoni del Garda: in arrivo ci sarebbe l'esterno destro Francesco Mezzoni (classe 2000), ex Primavera del Napoli, che l'anno scorso ha iniziato alla Carrarese e a gennaio è passato al Pontedera. //

ENRICO PASSERINI

Il Breno va a Padova: «Una bella occasione con una big... vicina»

Camuni

BRENO. «Logisticamente poteva andarci molto peggio, sportivamente decisamente meglio. Ma in ogni caso per noi è una vetrina e andiamo a Padova per fare bella figura». Così Andrea Foresta, dg del Breno, commenta il sorteggio per l'esordio storico in Coppa Italia, con i camuni impegnati all'Euganeo contro i bianco-scudati il 23 settembre nel primo turno.

Alla manifestazione dei grandi il Breno ci è approdato quasi per caso, oltre che a sorpresa. È Foresta a raccontare il retroscena: «Giovedì scorso abbiamo ricevuto una mail dalla Lnd in cui si richiedeva la disponibilità ad occupare uno dei 9 posti destinati alla serie D. Noi ci siamo confrontati, il presidente Cocchi ha dato l'ok e abbiamo risposto alle 14 di venerdì, quando il termine era alle 16: non so che criterio sia stato utilizzato, ma la sera stessa ci hanno confermato la partecipazione».

Al di là dell'emozione, la gara si prospetta improba per i camuni: il Padova guidato da Andrea Mandorlini punta ad essere protagonista in serie C e ha una rosa di livello con alcune vecchie conoscenze bresciane come il centrocampista Matteo Mandorlini (ex rondinella) ed il trequartista Joel Baraye (ex Lumezzane). Rosa di livello, con gente che ha fatto tanta B come Andelkovic, Pompeu Ronaldo e Paponi.

«Potrei stare a lungo ad elencare i loro giocatori, è una squadra importante - spiega Foresta -. Ma per noi è una bella occasione, faremo trasferta in giornata». In caso di impresa ci sarebbe un viaggio ben più lungo a Frosinone, intanto l'unico «assaggio» di professionismo sarà col protocollo: «Test e tamponi una settimana prima e poi a 48 ore dal match», spiega Foresta. //

FABIO TONESI